Anno XXXIII — Mercoledì 1 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 27

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli organici e la pubblica amministrazione

Si può dire che gli organici ed il loro riordinamento costituiscono adesso una questione di palpitante attualità. Furono gli organici che, in questi ultimi giorni, dettero occasione al Senato di manifestare una insolita energia ed una velleità di opposizione al Ministero, alla quale il nostro paese non è abituato; fu questa attitudine del Senato che motivò la pronta nomina di una Commissione di alti funzionari, la quale ha l'incarico di studiare la non facile questione degli organici e determinare come si debba agire intorno a tale materia, e quando si possa farlo, sia con decreto reale, sia per mezzo di una legge, sia in sede di bilancio, o come fatti compiuti abbiamo alcuni parziali ritocchi negli organici dei Ministeri dell'istruzione e della giustizia e per ultimo il nuovo organico dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, in adempimento delle promesse fatte dall'on. Nasi.

Per parte nostra ci dichiariamo soddisfatti nel vedere che il Governo e Parlamento prendono a cuore la sorte dei funzionari ai quali viene affidata l'esecuzione degli atti amministrativi; è certo che, quanto più e meglio potranno essere soddisfatti, sì nell'interesse che nell'amor proprio, e tanto più se ne avantaggierà la pubblica amministrazione.

Ma, al tempo stesso, ci piace di aggiungere che non vedremo volentieri che al riordinamento degli organici si desse troppo ampio sviluppo, e non fosse contenuto nei limiti della pura urgenza, perchè non vorremmo che compromettesse l'opera ben più importante, o meglio più necessaria, delle modificazioni radicali che sono richieste dai nostri ordinamenti amministrativi.

E' opinione generale che la quantità degli impiegati, attualmente in servizio, sia superiore al bisogno, ed intanto i Ministri, in aperto contrasto con questa opinione, più facilmente si lamentano di avere deficenza di personale, come abbiamo visto nella recente discussione del bilancio della Giustizia, presso il Senato. Forse il vero guaio consiste nella difettosa distribuzione del personale stesso; può accadere che sia esuberante in alcune parti di una stessa amministrazione e deficente in altre, che sia superiore al bisogno in un Ministero e che sia scarso in un altro, ma questo è un difetto che può essere eliminato soltanto con coscienziose e minute indagini, per parte di persone competenti e che abbiano pratica ed intima conoscenza dell'andamento delle singole amministrazioni. Certo sarebbe utilissimo che intanto si facesse una inchiesta destinata a rilevare questo grave difetto e che si provvedesse in proposito.

Di fronte alle disparate opinioni che corrono intorno alla quantità del personale si può asserire, senza tema di errare, che è esuberante, se si considera in relazione all'effetto utile che produce, e ciò indipendentemente dal numero, dalle qualità e dalle attitudini degli impiegati, ma in conseguenza dei complicati congegni che muovono e dirigono la nostra macchina amministrativa, la quale, così come è adesso, richiede troppe menti e troppe braccia per poter funzionare; essa vuole essere semplicizzata e posta in grado di camminare con passo più spedito e di ottenere il medesimo effetto in un minore spazio di tempo e con più limitato lavoro.

Sappiamo bene che, ciò dicendo, non facciamo che ripetere l'espressione di un desiderio, anzi di un bisogno universalmente sentito, e che da lunghi anni, malgrado ripetute promesse, attende di essere soddisfatto, ed al tempo stesso riconosciamo la difficoltà dell'impresa, troppi essendo gli ostacoli che le contrastano il passo. Con tutto ciò, desiderando di non limitarci a fare la parte del piagnone, ed all'oggetto di offrire il nostro modesto contributo all'invocata riforma, ci sia permesso di esporre qualche considerazione che ci viene suggerita dallo studio dell'argomento.

Quando accade di intrattenerci con qualche vecchio funzionario o con taluno che sia innanzi cogli anni e che, per ragione di età, abbia avuto occasione di conoscere e di apprezzare gli ordinamenti contabili ed amministrativi che vigevano, in alcune regioni del nostro paese, prima dei fausti eventi che dettero luogo alla costituzione del Regno d'Italia, noi sentiamo costantemente lodarne la semplicità, la chiarezza, la facilità del loro funzionamento, e sentiamo lamentare che, con troppa spensieratezza e precipitando oltre il bisogno, sono stati condannati all'ostracismo.

Per quanto ci viene detto, per quanto ne sappiamo, possiamo asserire che erano forniti di pregi non comuni, di quelli appunto di cui vorremmo provvisto il nostro regime amministrativo. E così stando le cose, non sarebbe opportuno, ci domandiamo, di prendere in esame ciò che si faceva nei diversi Stati italiani, prima del 1860, per adottarlo, ove se ne riconosca la convenienza, ai bisogni odierni? Non sarebbe bene riconoscere il grave torto che abbiamo avuto di non prendere il buon dovunque si trovasse, e di far getto di tutto ciò che era vecchio soltanto perchè era tale, e per confondere insieme, fino dai primi tempi, la politica con l'amministrazione?

Esagerato e spinto oltre il bisogno è presso noi l'istituto della revisione, del riscontro e dell'ispezione, e ciò in conseguenza del principio, molto malinteso, che lo Stato deve diffidare dell'opera dei suoi agenti. Non rare volte accade che il riscontro deve accompagnare l'atto amministrativo, nelle sue diverse fasi fino al termine, e ne ritarda lo svolgimento. Quante noie, quante formalità, quanto lavoro si risparmierebbe se l'impiegato potesse agire sotto la propria responsabilità bene determinata da apposita legge, e se il riscontro, piuttosto che accompagnare, seguisse l'opera sua.

E' portato, quasi diremmo, allo stato di mania il sistema, che hanno le amministrazioni centrali, di volere tutto regolare, nei più minuti dettagli, con istruzioni, con circolari che tutto vorrebbero prevedere e a tutto vorrebbero provvedere, e che spesso invece generano confusione e fanno sì che gli impiegati, loro malgrado, cessano di essere persone per diventare automi. Si facciano buone leggi e buoni regolamenti e, quanto al resto, si lasci che il funzionario abbia a guida gli usi e le sane tradizioni d'uffizio, piuttostochè le mutabili norme della pedanteria burocratica.

Altro vizio capitale del nostro regime amministrativo consiste nell'esagerazione delle ricerche statistiche, o, per meglio dire, nell'esigere dalla statistica il troppo e magari anche l'impossibile, con inutile e grande spreco di tempo, di denaro e di lavoro e col resultato poco lusinghiero di raccogliere valanghe di cifre che spesso sono ben lungi dal rispecchiare la verità e spingono facilmente su falsa strada.

Nell'affrettare col pensiero il momento desiderato in cui si darà mano a semplicizzare e riordinare il nostro sistema amministrativo, vogliamo sperare che si terrà conto delle osservazioni che abbiamo fatto e che si riferiscono a difetti dai quali, ad ogni costo, è d'uopo liberarci, se vogliamo fare opera veramente seria e diretta a conseguire lo scopo. Crediamo altresì che questo riordinamento amministrativo ed, in quanto occorra, contabile, debba precedere l'altro che si riferisce agli organici perchè, rapporto a questi e salvo le modificazioni che possono essere richieste dall'urgenza, fare diversamente ci sembrerebbe proprio che equivalesse a mettere il carro innanzi ai buoi.

Conosciamo prima i bisogni, provvederemo dippoi a soddisfarli.

cf.

Il trattato italo-francese e i nostri vini

Il nostro comprovinciale sig. *Attilio Bossi*, figlio dell'avvocato cav. Gio. Batta, ha pubblicato sul *Mattino* di Napoli una lettera importante intorno al trattamento fatto ai vini italiani dal trattato di commercio italo-francese.

Siamo certi di far cosa gradita ai nostri lettori riportandola per intero.

Eccola:

«Leggendo stamane la *Rheinische Weinzeitung*, importante giornale vinicolo di Kreuznach, m'è venuto il desiderio di tradurre l'articolo qui seguente, tanto per far rilevare ai nostri produttori cosa si pensa in Germania del trattato italo-francese. Ella, egregio Direttore, che già diffusamente s'occupò della cosa, spero vorrà accordarmi ospitalità nel suo pregiato giornale.

« In Italia si ha il convincimento che l'ora conchiuso, ma non ratificato trattato con la Francia, abbia a giovare più ai francesi che agli italiani. Questa opinione prende sempre più terreno a misura che si studiano i singoli particolari del trattato. Esaminiamo le condizioni riguardo ai vini. Prima della rottura del trattato, cioè nel 1887, l'esportazione di vini italiani in Francia raggiungeva circa 2 milioni d'ettolitri, mentre la Spagna importava in Francia circa 4 milioni d'ettolitri.

« In quell'epoca i vini italiani pagavano di dogana in Francia solo fr. 2 per ettolitro. Allora, causa la filossera, la produzione francese era scesa da 40 milioni a 20 milioni, e la Francia naturalmente era obbligata di rivolgersi all'Italia, alla Spagna ed alla Grecia, perchè nè in Tunisia, nè in Algeria la produzione vinicola era da prendersi in considerazione.

« Ora le condizioni sono diametralmente opposte:

« 1. Il nuovo trattato impone ai vini italiani un tasso minimo di fr. 12, aumentabile secondo il grado alcoolico.

« 2. La Francia ha talmente accresciuta la sua produzione, che di molto supera il suo consumo.

« L'Algeria e Tunisi hanno pure aumentata di molto la loro produzione, e questi paesi importano in Francia senza dazio. Ne viene di conseguenza che ora la Francia non abbisogna più di vino italiano, anche non preso in considerazione il maggiore dazio di prima, perchè i vini italiani non possono sostenere la concorrenza con i vini spagnuoli, sia per la maggiore distanza che richiede una spesa doppia di trasporto, sia per altri motivi.

« Da ciò risulta chiaro che il nuovo trattato nessun vantaggio offre ai vini italiani, bensì moltissimo ai vini francesi e specialmente ai fini. Mentre la Francia ha aperto solo un piccolo finestrino ai vini italiani, l'Italia ha invece aperto tutte le porte ai vini francesi. Così stando le cose, si pagheranno di dazio in Italia solo 20 fr. per 100 bottiglie di vino francese, cioè solo 20 centesimi su di una bottiglia che costa 10 franchi.

« Accadrà così, che mentre per vino comune italiano si pagheranno in Francia centesimi 12 per litro (cioè un'altra volta il prezzo d'origine del vino) una bottiglia di vino francese da 10-15 lire, pagherà di dazio in Italia appena cent. 20.

« Tutto il vino comune italiano pagherà quindi un tasso in relazione al suo valore del 120 per mille, mentre il vino francese in Italia pagherà solo il 20 per mille. Ma ciò non è tutto. E' noto che i migliori vini francesi non si esportano solo in bottiglie; ma, per esempio i Bordeaux e i Borgogna di franchi 200 e più per ettolitro, si esportano in fusti, e questi pagheranno solo franchi 5,57 l'ettolitro in Italia, mentre un vino comunissimo italiano, del quale il litro costa pochissimi centesimi, pagherà in Francia anche 18 franchi se, cosa comune, di 15 gradi.

« Fino a che non si conobbero in Italia i particolari del trattato, riuscì a Luzzatti di farsi stampare articoli apologetici nei giornali amici; ora però l'opinione pubblica è tutta cambiata.

« Degno di nota è poi anche il fatto che, malgrado tutti gli sforzi, non si riuscì dal Governo a far approvare il trattato prima delle vacanze natalizie, come invece la Camera francese fece.

« E' da ricordarsi ancora che nella commissione parlamentare italiana che deve riferire in merito al trattato, ben pochi membri sono favorevoli. Ciò però non dice, che il trattato verrà respinto. Lo si approverà senza entusiasmo, ma come una politica necessità. »

Ed io sottoscrivo pienamente a ciò che dice la *Rheinische Weinzeitung*.

Barletta, 16 gennaio '99.

Attilio Bossi

L'Italia all'Esposizione di Parigi

Il Commissario Generale on. Villa, ha finora, 900 mila lire disponibili; cioè a dire, effettivamente, 800 mila franchi, in causa del cambio. L'Italia dovrebbe con 800 mila lire partecipare alla mostra mondiale, farvi buona figura, dar una prova di simpatia alla Francia, gareggiare, con vantaggio, colle altre Nazioni; mentre la Svizzera, p. es., ha fissato il suo concorso ad 1 milione e mezzo!

Preoccupato di una simile situazione, l'on. Villa ha messo al Governo il suo *aut aut*: o mi aumentate il concorso fino a 2 milioni, almeno — egli calcola che occorrano non meno di 2 milioni e 200 mila lire — od io non accetto l'ufficio di Commissario Generale.

L'on. Villa ha ragione da vendere. Le cose si fanno o non si fanno: o non si doveva concorrere, o, concorrendo, un paese come l'Italia non deve far la figura di una pezzente. Un milione di più o di meno non costituisce la ricchezza nè la povertà di una Nazione; e le economie ragionevoli riscuotono il plauso di tutti, le economie insensate si prestano alla più giusta ed alla più acerba delle critiche.

L'on. Fortis pare che lo abbia compreso, perciò siamo sicuri che al Commissariato generale non mancheranno i mezzi per compiere la sua ben ardua impresa.

Ma, sventuratamente, non è solo la difficoltà finanziaria quella che, prima, si affacciò all'on. Villa. Ce ne sono altre e non meno gravi.

Anzitutto, lo spazio. All'Italia vennero assegnati circa 11 mila metri quadrati, per impiantarvi la sua sezione. Di essi non se ne potranno usufruire, come spazio per l'effettivo collocamento degli oggetti, che dai 6 ai 7 mila; il resto va perduto nelle vie, nelle indispensabili costruzioni ornamentali, ecc., ecc.

L'on. Villa, che in queste faccende ha acquistata una competenza assoluta, si è bene affrettato a far rilevare al governo francese la insufficienza dello spazio assegnato all'Italia. Purtroppo il governo francese ebbe buon gioco nel rispondergli con una negativa. Infatti, l'Italia ottenne *quello che domandò*. Così gli espositori italiani sanno a chi rendere grazie del bel servigio loro fatto, poichè è fatalmente necessario ridurre quasi di 2[3 il numero degli espositori; altrimenti non si saprebbe ove collocarli.

Si pensi che i richiedenti sono cinque mila, e che — *rebus sic stantibus* — non ci sarebbe posto che per un migliaio!

Per ovviare, in parte, a questo gravissimo inconveniente, l'on. Villa ha avuto una idea felice. La sezione italiana, come tutte le sezioni degli Stati, deve contenere un padiglione d'onore destinato ai ricevimenti, alle cerimonie, ed a tutte le altre formalità inevitabili.

L'on. Villa ha detto: sta bene, anche noi avremo il nostro padiglione d'onore; ma se lo facciamo servire alle cerimonie, possiamo anche dedicarlo ad un uso più utile mettendolo a disposizione degli espositori, per poter soddisfare un maggior numero delle loro domande.

Così il padiglione d'onore dell'Italia raccoglierà tutto quanto onora veramente il nostro paese; l'esposizione dell'arte applicata all'industria, che è una indiscutibile specialità dell'Italia e che formerà, senza dubbio, la principale attrattiva della Sezione italiana, ed una delle attrattive della grande Mostra del 1900.

L'on. Villa dice che, a suo avviso, si errò aprendo a tutti il concorso alla Mostra. Egli crede che meglio si sarebbe fatto usando il sistema della chiamata; ciò che avrebbe agevolato assai il còmpito dei Comitati, e risparmiato la antipatica opera di selezione che susciterà, naturalmente, il solito putiferio da parte dei delusi e dei reietti.

LE MERAVIGLIE dell'Esposizione di Parigi

Le strade scorrenti — Il Vulcano — Il Mareorama — La Porta Monumentale

Si ha da Parigi:

La prima delle meraviglie sarà la « strada scorrente. »

Questo *chemin marchant*, sviluppato sovra un percorso circolare di mezzo chilometro e sorretto da un impalcato, s'innalza di circa due metri sul suolo. Giunto sull'alto della scala che vi dà accesso, il viaggiatore ha di fronte due strade che scorrono: l'una lentamente, l'altra con una velocità doppia della prima.

Le velocità praticate al campo d'esperimento di Saint-Ouen sono di circa 9 chilometri l'ora per la strada più rapida (l'andatura d'un uomo al passo ginnastico), e di 4 chilometri e mezzo l'altra, che è quella sovra cui il passeggero mette dapprima il piede.

Avendo quest'ultima strada appena la celerità d'un passo ordinario, pochi vi si tratterranno a lungo: essa serve soltanto a facilitare l'accesso al piano rapido, che è molto più ampio, fornito di bianchi ed altre comodità. Per passare dal primo al secondo piano scorrevole il passeggero non avrà che ad afferrare certi pali di ferro, piantati ad una certa distanza l'uno dall'altro, sul margine fra un piano e l'altro; eviterà così qualunque pericolo di cadere.

I piani scorrono ciascuno su due rotaie, ma sono posti in moto una terza rotaia che si trova nel centro del pavimento. Una stessa forza motrice serve per entrambi i piani; la loro diversa velocità non è data che dalla differente grossezza delle ruote di ingranaggio.

Il lavoro sarà eseguito dalla *Société des transports électriques*.

La strada scorrevole dell'Esposizione partirà dalla Rue Fabert, costeggerà la spianata degli Invalidi, poi l'Avenue de la Motte-Piquet, seguirà il Camp-de-Mars, il Quai d'Orsay, e tornerà così al suo punto di partenza.

Si ritiene che questo *chemin roulant* dell'Esposizione possa facilmente trasportare più di 200,000 persone al giorno.

Inoltre, una ferrovia per i trasporti rapidi funzionerà sotto il piano scorrevole.

Un altro *clou*, di genere affatto differente, sarà il vulcano artificiale, di cui già tanto s'era parlato, ma che nessuno sapeva precisamente che cosa sarebbe. Ecco che ora il gigantesco disegno — per cui verranno spesi nientemeno che *6 milioni di franchi* — ha preso forme precise e definitive.

Sarà, dunque, un *vero* vulcano, perchè coronato di *vere* fiamme, e lanciante *vere* lave.

Questo *clou* folgorante, che sarà stabilito a Grenelle, quasi all'ombra della Torre Eiffel, non misurerà meno di 100 metri di altezza su 150 di diametro — il che darà 471 metri di circonferenza e 15,000 metri quadrati di sviluppo superficiale. Con queste proporzioni si può già — come si capisce — avere un vulcano rispettabile.

Inutile soggiungere che il cratere incandescente, il quale darà alle folle internazionali l'illusione del Vesuvio — meno, però, la vista degli azzurri

fluttìo e il profumo degli aranceti di Sorrento — non sarà la sola attrazione di questa originale installazione. Dall'alto al basso della massa conica, accuratamente coperta d'erbe verdeggianti, piantata d'alberi, sparsa d'aiuole e di sentieri, si troveranno stabilimenti di ogni fatta: concerti, panorami, *restaurants*, *bars*, un « palazzo del secolo » con proiezioni cinematografiche dei principali avvenimenti del XIX secolo, ecc.

Nell'interno della montagna, nuovi spettacoli — la figurazione, con quadri viventi in un allestimento scenico riccamente *féérique*, dell'*Inferno* e del *Paradiso* di Dante — attenderanno i visitatori, che li contempleranno da una vasta galleria circolare girante, collocata a 34 metri sotto il *Paradiso* (rappresentato da una sfera trasparente, che imiterà la vôlta celeste, col movimento degli astri e delle costellazioni), ed a 40 metri sull'*Inferno*.

Si perverà alle piattaforme esterne, l'una fra le quali porterà il nome d'*Allée du XX siècle* e l'altra d'*Allée Franco-Russe*, ed all'estrema vetta, anzitutto mediante una ferrovia funicolare, poi per una via a spirale, *Route Internationale*, di 900 metri di lunghezza e 8 di ampiezza; poi, finalmente, per molti sentieri più o meno tortuosi, ombrosi e scoscesi.

Il signor Jodice, iniziatore di questa ciclopica impresa, ha già raccolto il terzo della somma necessaria.

La concezione del *Mareorama* è più semplice: sarà una nave in regola, nel'a quale si troverà (manco a dirsi) un *restaurant*, ma anche tutto quanto potrà dare ai visitatori l'illusione di fare un viaggio in mare: le manovre dell'equipaggio, il rullio e il beccheggio del bastimento; tutto intorno sarà un panorama vasto del mare, colle onde in moto e le coste in lontananza.

Ancora poche righe per parlare della porta monumentale che servirà di principale ingresso all'Esposizione. E' stata disegnata dal noto architetto Renato Binet. La porta sarà formata da una cupola dorata, sorretta da tre archi uguali. La folla dei visitatori, entrando per questa porta di 20 metri di diametro, avrà esito per 58 diverse uscite.

Si ritiene di poter così far entrare nel recinto della Mostra 1040 persone al minuto, cioè 62,400 persone all'ora.

Il trattato di Commercio

approvato dal Senato francese

Il Senato francese approvò jeri, fra gli applausi, con voti 252 contro 4 il trattato di commercio italo-francese.

Parlamento Nazionale

Seduta del 31 gennaio

Camera dei deputati

Pre. De Riseis

Si comincia alle 14.

Il presidente comunica che il ministro guardasigilli ha presentato domande a procedere contro il deputato Taroni per contravvenzione all'art. 2 della legge 17 luglio 1898 n. 297, il dep. Falletti imputato di corruzione elettorale, il dep. Bonano per lo stesso motivo e il dep. Grossi per diffamazione.

Si commemora quindi la duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, testè decessa a Venezia.

Dopo svolte alcune interrogazioni si approvano alcuni progetti, fra i quali il rendiconto del consuntivo per l'esercizio 1896-97.

Fortis, ministro d'agricoltura, industria e commercio, per stanziare la somma di L. 1,300,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Si approvano quindi i tre articoli del disegno di legge per gli spezzati d'argento.

Si approvano pure i sei articoli del disegno di legge per la spesa di 6 milioni per l'azienda dei tabacchi.

Levasi la seduta alle 17.30.

Il fermento in Macedonia

La Turchia arma

Mandano da Vienna:

Notizie da Sofia recano che il Governo bulgaro mostrasi vivamente impressionato dal fermento che regna presentemente tra le popolazioni macedoni, reso più vivo dalle misure eccezionali che va prendendo il Governo turco, il quale affidò già l'Amministrazione di parecchi *vilajet* al potere militare, che procede con tutta severità.

Il Governo bulgaro cerca di mantenersi nella più stretta neutralità, seguendo in proposito i consigli della Russia e dell'Austria-Ungheria; temesi però che ove scoppiasse e si estendesse il movimento insurrezionale nella Macedonia, il Governo possa venire trascinato dalla corrente popolare, che simpatizza vivamente coi fratelli macedoni.

Quanto grave si presenti la questione macedone si può rilevare dagli armamenti su vasta scala della Turchia.

Infatti di questi giorni giunsero nella Macedonia l'artiglieria e le munizioni destinate per il terzo Corpo d'armata.

Inoltre tutte le guarnigioni turche della Macedonia verranno rafforzate, è stata pure decisa una parziale mobilizzazione dei *redifs*. A Salonicco, a Monastir, come pure ad Auskùb e Kossowo, si fanno grandi preparativi militari da parte della Turchia, temendosi che il moto insurrezionale macedone si ripercuota subito sull'Albania e la vecchia Serbia.

Nella Macedonia settentrionale comparvero tre bande d'insorti: questa notizia è confermata dalla stessa agenzia ufficiosa turca, la quale, come di solito, afferma trattarsi di piccole bande di briganti, che sono inseguite dalle truppe turche.

La Porta inviò specialmente numerose truppe verso la regione di Rodope, che, come si potè rilevare in tutti i movimenti insurrezionali macedoni, è il punto di concentramento delle forze degli insorti.

Sei marinai tedeschi disertori

Francoforte 30. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Amburgo che col piroscafo *Lesbos* sono arrivati colà, in istato d'arresto, sei marinai, i quali durante il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente erano disertati dalle navi da guerra che accompagnavano il *yacht* imperiale *Hohenzollern*. Trovandosi poi alle prese con la più squallida miseria, i disertori si erano risolti a costituirsi al consolato generale tedesco in Ohio. Gli arrestati furono consegnati all'autorità militare.

Le memorie veneziane a Candia

Roma, 30. — Al ministero degli esteri si studia se e in quale misura si debba sussidiare la missione scientifica promossa dall'Istituto Veneto, di recarsi a Candia a studiare gli avanzi della dominazione veneta.

La morte della principessa di Bulgaria

Un telegramma da Sofia in data di ieri annunzia l'avvenuta morte, in seguito a parto della principessa Luisa di Coburgo-Borbone, moglie del principe Ferdinando di Bulgaria.

La principessa Luisa era figlia del duca Roberto di Borbone dell'ex Casa ducale di Parma. Era nata nel 1870.

Venti ragazzi annegati

Koenigsberg, 30. — A Warkinen molti ragazzi si divertivano a pattinare su d'uno stagno aggiacciato. Ad un certo punto il ghiaccio cedette e più di 20 ragazzi annegarono. Fino ad ora mancano ulteriori particolari.

MISCELLANEA

Una spedizione alla ricerca di una bestia feroce

E' partita per la Patagonia una spedizione inglese, diretta dal viaggiatore S. H Cavendish e dal zoologo Edoardo Dobson. La spedizione va alla ricerca di un misterioso animale che vive nella provincia di Santa Cruz di Patagonia, e, secondo raccontano gli indigeni, è una belva terribile con spaventevoli artigli, che passa tutto il giorno sotterra in certe caverne che si scava da sè, e ne esce soltanto di notte. La sua pelle è tanto dura che nessuna palla riesce a traforarla.

Queste notizie, quantunque esagerate, non si ritengono però del tutto false, poichè anche il viaggiatore Raimondo Lista vide anni or sono un animale di questa specie, che non riuscì ad ucciderе. Si crede che si tratti di un gigantesco tradipo, appartenente a qualche specie che sta per estinguersi e di cui non esistono più che rarissimi esemplari.

Le abili truffe di un greco

La polizia parigina ha arrestato il greco Stefano Apostulos che sotto il nome di Jacques Levy, in meno di tre mesi, era riuscito a collocare presso diverse Banche estere circa un milione di tagliandi falsi del debito egiziano.

Inviava a stabilimenti di secondo ordine della Germania, dell'Austria e dell'Inghilterra ordini di pagamento concernenti studenti o commercianti, annunciando l'arrivo di questi, accompagnando l'invio coi cuponi falsi.

Siccome le banche non vedevano arrivare il preteso studente così telegrafavano domandando che cosa dovevano fare della somma.

L'Apostulos rispondeva: Copritemi con uno *chèque* sopra una banca di qui. Il colpo era fatto.

Un generale sul pulpito

L'*Aftonbladet* di Stoccolma annunzia che il tenente generale prussiano von Viebhan, per invito di alcuni ufficiali svedesi è venuto a Stoccolma a tenervi delle conferenze di carattere religioso. Mercoledì sera parlò nella cappella della caserma. Da interprete fungeva il principe Bernadotte, secondo figlio di re Oscar, il quale, dopo il suo matrimonio con Ebba Munk, ha rinunziato a tutti i diritti di successione. Per la sera seguente i rappresentanti di tutti i reggimenti della guarnigione erano convitati alla cattedrale, dove il generale prussiano parlò in presenza di parecchie migliaia di soldati sul tema « Gesù il nostro migliore amico in guerra e in pace. » La predica, bellissima per forma e concetto, venne coscienziosamente tradotta dal tedesco in svedese dal maggiore Melander. Terminò la funzione un coro cantato dalla cappella del reggimento.

Un fatalista

E' successa, naturalmente, in America.

Il medico James Fard, Wabasch, comperò una cassa da morto, vi si sdraiò dentro ed esclamò:

— Ecco, la mia ora è giunta.

Lo guardarono in faccia: aveva i colori della salute; chiamarono dei medici a visitarlo; il signor James stava meglio di loro.

Ma non ci fu caso: egli non volle arrendersi; la sua ora era giunta, e basta. Rinunziò a mangiare, si illanguidì, e si spense di fame.

E poi si dice dei presentimenti?

Il capitano Trabucco

Il vecchio capitano è all'ospedale di Napoli. Da tempo soffre di bronchite cronica, e bisognerebbe si usasse riguardi, come gli consigliano i medici. Ma lui appena la va meno peggio, pianta l'ospedale e le medicine, e ritorna alla sua vita: il moto!

Trabucco è celebre. Celebre per essersi trovato in un processo idem, in Francia, quello delle bombe contro Napoleone III, e per le sue carte da visita compilate bizzarramente: « Capitan Raffaele Trabucco, Primo corno della Regina d'Inghilterra. Ultimo avanzo di Felice Orsini ».

Il *corno* si spiega così: lo suonava al Covent Garden, a Londra. Trabucco, cavalleresco, avrà creduto di suonarlo per la Regina! *L'ultimo avanzo* è una allusione modesta alla bomba.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Inglustizie

Ci scrivono in data 31:

Come sapete, tempo fa in questo paese vi fu un corso di conferenze agrarie, per i maestri elementari.

In una di queste il dott. cav. G. Battista nob. Romano parlando delle stalle bovine ebbe a dire:

Il maestro Luigi-Antonio Lenna, precedendo d'assai S. E. il Ministro Baccelli, nella III.ª edizione di un suo Catechismo di agricoltura, stampato ancora nel 1888 fra le tante belle ed utile cose in esso contenute, così chiude un suo capitolo sulla stalla:

« Sarebbe buona cosa l'avere una » stalla di riserva per collocarvi le » bestie malate e partorienti. Bisogna » anche badare al continuo rinnova» mento dell'aria nelle stalle; perchè » l'aria, tanto per gli uomini che per » le bestie, è l'alimento il più prezioso, » l'agente principale della vita. E' bene » quindi il procurare la ventilazione » delle stalle anche d'inverno, perchè » in esse l'aria si fa satura delle esa» lazioni che emanano costantemente » dai corpi degli animali e dai loro » escrementi. E' dunque necessario per » la salute degli animali il fare gior» nalmente la pulizia, della stalla e del » bestiame, e dare il bianco di calce » alle pareti almeno una volta al» l'anno. »

Fin qui il conferenziere. Oltre a ciò è da sapersi che il Lenna insegnò agricoltura per sette anni nella scuola serale della borgata di Maniaglia, e per quattro nella Scuola complementare di Gemona; insegnamento riconosciuto utile ed efficace dalle Autorità scolastiche, governative e comunali non solo, ma ben anco dal Ministero, d'agricoltura, industria e commercio.

Con tutto ciò il veterano insegnante, che da oltre 37 anni, si trova impavido sulla breccia, non ha avuto finora ne menzioni onorevoli, nè medaglie di benemerenza; mentre altri con *meno meriti*, hanno ottenuto non solo la medaglia, ma ben anco, una pioggia di *sussidi e gratificazioni*.

Si potrebbe sapere il perchè di questo differente trattamento?....

Che sia questione di partito?

Può darsi poichè, colui dal quale dipendono le proposte dei premi di tal genere, se non è clericale diede almeno molte prove, dimostranti di parteggiare, per lo meno, per quel partito.

Potrei citare, fra altro, quella della distribuzione dei premi fatta il decorso anno, in un venerdì qualunque (dopo aver condotto i fanciulli a cantare il *Te deum*) con gran concorso di preti e di frati, per non farla il XX settembre come raccomandava il Ministro di P. I.

E questi sono, che pur *mangiando il pane del Governo*, combattono coloro *che*, come il Lenna, veramente lo amano.

Un vecchio scolaro

DA MOGGIO UDINESE

Grande veglia mascherata di beneficenza

Ci scrivono in data di ieri:

A cura di un solerte comitato sabato 11 febbraio avremo una grande veglia mascherata a totale beneficio della nostra Società Operaia di Moggio.

La festa si darà nella sala Missoni che a tal uopo venne gentilmente concessa.

Il comitato lavora a tutta possa affinchè abbia a riuscire una festa degna del filantropico scopo a cui sarà devoluto il totale provento.

Mi consta che già si prepara qualche cosa di nuovo; che già le nostre signorine hanno qualche buona idea. Ebbene... la realizzino.

Un caldo appello ai giovanotti del Canal del Ferro affinchè non manchino sabato 11, alla festa che Moggio darà.

e. d.

Ringraziamento

La famiglia *Bertoli* ringrazia tutti quei gentili che per l'ultima volta dimostrarono il loro affetto verso il defunto *Giuseppe Bertoli* di Giovanni, accompagnando la salma di quell'angelo all'ultima dimora.

Martignacco, 31 gennaio 1899

DAL CONFINE ORIENTALE

Piena del Torre

Si ha da Villasse in data 30 p. p.:

Nella decorsa settimana fu in piena il torrente Torre, ed i nostri possidenti per andare a Cervignano alla fiera ecc. come pure per venire a Gradisca dovettero fare la strada per Versa e questo inconveniente passaggio non è allegro, dovendo fare per quella via 5 chilometri di più di strada.

Quando si farà il ponte sul Torre?

DA GRADISCA

Ragazza colta da male improvviso — La tabella delle guardie di Finanza.

Scrivono in data 30 p. p.:

Sabato una ragazza occupata nel setificio di Sdraussina, venne colta durante il lavoro da un assalto di isterismo in forma gravissima e dovette essere trasportata al proprio domicilio. Tutte le cure prestate dai medici non valsero neppur durante l'intera notte a farla rinvenire.

— Oggi, nella nuova sede del distaccamento delle guardie di finanza fu appesa la tabella che è redatta in una lingua estranea totalmente a quella usata in Gradisca. Non possiamo che altamente meravigliarci e deplorare l'ignoranza di chi ha disposto l'applicazione di quell'esotica... insegna, e speriamo che quella stuonatura (per non dir peggio) verrà tolta prima che il nostro offeso paese, debba portare il suo risentimento, nella forma alla sede competente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Febbraio 1. Ore 8 Termometro 5.6

Minima aperto notte 3.6 Barometro 737.

Stato atmosferico: coperto piovoso

Vento E. Pressione calante

IERI: Vario — a sera pioggia

Temperatura: Massima 7.8 Minima 3.2

Media 5.12 Acqua caduta mm. 11.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudere i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

1 febbraio 1477.

Terzo e Casanova chiedono speciale Vicario

In Consiglio della Comunità di Tolmezzo. Comparvero Terzo e Casanova dicendo che in tempo di *montana* e di peste restano senza messa. Domandano si faccia loro la consegna di un luogo idoneo per la costruzione di una casa, in cui possa stare oltre But il Vicario del sig. Pievano, od altro prete da porsi, ed in tempo d'inondazione e di peste possa loro ministrare le divine cose. Furono mandati il cameraro ed altri ad esaminare, trovare e consegnare ad essi il luogo, e dar le opportune licenze; protestando che perciò non abbiano a separare la vicaria dal pievano.

I nostri deputati

L'on. *Morpurgo* ed altri deputati avevano presentato al Ministro delle Finanze la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano l'on. Ministro delle Finanze per sapere se all'intento di evitare inutili vessazioni contro i cittadini, intenda presentare un progetto di legge che permetta al contribuente di effettuare con dichiarazione regolare la rinunzia all'erario dei crediti inesigibili. »

Questa interpellanza venne svolta nella seduta di lunedì.

Rispose agli interpellanti il sottosegretario per le Finanze, on. Vendramini, che disse non credere necessario il provvedimento invocato.

Gli interpellanti, naturalmente, non si dichiararono punto soddisfatti della risposta avuta.

Ribassi ai maestri

Quanto prima pei maestri che intendono viaggiare si adotterà il criterio di un ribasso unico del 40 per 0[0] fino a 200 km., del 50 0[0] da 200 a 400 km.; del 60 0[0] da 400 in avanti.

Un'inchiesta sui matrimoni religiosi

Il Ministero di Grazia e Giustizia diramò da tempo alle autorità giudiziarie e amministrative l'invito di raccogliere dai parroci dati e informazioni — onde compilare una statistica — circa i matrimoni contratti solo col rito religioso.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1898

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	74,040 56
Mutui e prestiti	»	5,566,738.31
Buoni del tesoro	»	1.360,000 —
Valori pubblici	»	5,316,176 33
Prestiti sopra pegno	»	13 669.05
Conti correnti con garanzia	»	341.901 31
Cambiali in portafoglio	»	419,433.30
Conti correnti diversi	»	191.141.59
Ratine interessi non scaduti	»	168.351.27
Mobili	»	10.129.90
Crediti diversi	»	45.800 43
Depositi a cauzione	»	1.860.456 11
Depositi a custodia	»	1,111.288 89
Somma l'attivo	L.	16,509.130 03
Spese dell'esercizio in corso	»	11.524. —
Totale	L.	16,520,654.06

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L	3.038,694.82
Id. al portatore 3 1/4 %	»	8,436,271.96
Id. piccolo risparmio 4 %	»	569,468.17
Totale credito dei depositanti	L.	12,044,434.95
Interessi maturati sui depositi	»	29.926.86
Debiti diversi	»	14,534.19
Conto corrispondenti	»	184,967.36
Depositanti per dep. a cauzione	»	1.860,456.11
Simile per depositi a custodia	»	1,111,288.89
Somma il passivo	L.	15,245.608.36
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000.—
Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1898	»	900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	24.369.46
Somma a pareggio	L.	16,520,654.06

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di gennaio 1898						
nominativi	16	10	101	168,674.65	172	167,007.24
al portatore	222	172	1102	514,052 28	1113	626,020.57
a piccolo risparmio	105	106	882	38.035.93	400	107,789.01

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . . al 3 %
a piccolo risparmio (libretto gratis): . . . . al 4 %

fa **mutui ipotecari**, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 4 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;

se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;

se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell' 1.80 ‰;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/4 % a debito e 3 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei **mesi** al 4 1/2 %;

per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative** al 4 %;

riceve **valori a custodia** verso provvigione.

Ventidue concorrenti

Il concorso al posto di Direttore didattico generale delle nostre Scuole Comunali si è chiuso ieri.

Le domande pervenute al Municipio sono *ventidue*.

Fra i concorrenti c'è anche l'egregio prof. Luigi Pizzio, nostro concittadino.

Statistica postale

Dai documenti pubblicati dal Ministero delle poste e telegrafi risulta che per lettere affrancate la provincia di Udine diede un provento allo Stato di 2 milioni e 159 mila lire per l'anno 1896.

La nostra provincia non è superata che da

quella di Milano	che rese	28	milioni
« Torino	«	10	«
« Roma	«	9	«
« Napoli	«	9	«
« Firenze	«	6	«
« Genova	«	5	«
« Venezia	«	3	«
« Novara	«	3	«

Alessandria, Bologna e Palermo resero due milioni per ciascuna.

Qualora poi si voglia tener conto di tutte le corrispondenze a pagamento Udine figura con un reddito allo Stato di 5 milioni 800 mila lire.

Superata solo da

Milano	con	101	milioni
Roma	«	63	«
Torino	«	42	«
Napoli	«	34	«
Firenze	«	24	«
Genova	«	22	«
Venezia e Bologna	«	12	«
Palermo	«	10	«
Novara	«	8	«
Alessandria	«	7	«

Tutte le altre provincie danno redditi inferiori, benchè talune fra esse superino d'assai in proporzione alla nostra le spese che vi sopporta lo Stato.

Per le acque minerali

Il Consiglio superiore di Sanità delegò una commissione, composta di *Piutti Carito* e Tamburini per la compilazione di un regolamento per le acque minerali.

L'egregio professore *Piutti*, come si sa, è di Cividale.

L'igiene nelle Scuole Normali

Il Consiglio superiore di Sanità raccomanda l'insegnamento dell'igiene nelle Scuole Normali.

Personale finanziario

L'Intendente di finanza di Udine cav. Cotta ha l'aumento sessennale; Izzo ufficiale di scrittura è nominato ufficiale d'ordine a Udine.

Gli ispettori del Demanio Baracchi a Udine, Zeneroni a Pavullo e Lucchini a Tolmezzo, sono trasferiti a Venezia, al secondo circolo di Udine e a Chisone.

La questione dell'alpeggio

Ieri a Roma, convocati dagli on. Brunialti e Fusinato, si riunirono i deputati rappresentanti i collegi che confinano coll'impero austro-ungarico. *Tutti* erano presenti.

L'on. Brunialti, eletto presidente, riferì i precedenti della questione relativa all'alpeggio, la insufficienza dei trattati esistenti e i voti già manifestati nelle finitime provincie austriache.

Dopo una breve discussione si convenne d'insistere, d'accordo con queste per la istituzione della zona neutra entro la quale il bestiame possa pascolare senza ostacoli e rimanere occorrendo in caso di epizoozia. Per tracciare i confini di questa zona e prendere tutti gli opportuni accordi col governo allo scopo di riuscire alla stipulazione di questo trattato, fu nominata una commissione composta degli on. Fusinato e Castiglioni.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per norma degli interessati, si ricorda che per la *veglia di beneficenza* che si darà la sera di sabato 4 febbraio p. v. al *Teatro Sociale*, vi sono palchi disponibili e che si affittano, in primo, in terzo ed in quarto ordine.

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Viste difettose

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene ancora alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in via Daniele Manin, 16, casa Fornera II. piano, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 16, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Molta gente

s'era radunata jeri intorno alla pesa pubblica in giardino per ammirarvi nove bellissime e veramente artistiche campane, che ivi stavano per essere pesate, uscite dalla rinomata Fonderia G. B. De Poli. Complessivamente importano il peso di oltre 50 quintali; cinque vanno in America, tre ad Ovedasso, in Carnia, ed una a Rivis del Tagliamento. Le persone agglomerate intorno alle campane non finivano mai di esprimere elogi alla fonderia per così riuscita produzione d'arte.

Altra prova luminosa della bella fama che gode la fonderia De Poli si è che a Talmassons ebbe voti unanimi fra i concorrenti per tre campane del peso complessivo di oltre 40 quintali.

Le avventure di una ragazza udinese

Narra il *Piccolo* di Trieste di ieri: Eugenio de Beigui, giovanotto trentenne, da Venezia, colà abitante alla Bragora in corte Busello, N. 3675, alcuni mesi fa ebbe a fare la conoscenza di una bruna udinese, Teresa Rovere, di anni 23, che diceva di essere andata a Venezia in cerca di lavoro. Il nostro giovanotto se ne invaghì ed ignaro del passato della giovane le fece la proposta di andar a convivere con lui, proposta che fu accettata a braccia aperte.

La luna di miele fu felicissima almeno per il Beigni, il quale non aveva affatto da lamentarsi della giovane: ma venne il giorno del risveglio.

La settimana scorsa, una sera, ritornato a casa, il Beigni non trovò più la sua Teresina e nulla potè rilevare sul suo conto dai vicini. Rientrato in casa molto triste, fece poi la dolorosa scoperta che oltre alla ragazza mancavano 24 lire e un anello d'oro di 19 lire. Ciò lo indusse a chiedere informazioni sul conto di lei ad Udine e seppe allora che la Rovere era una ragazza dedita alla mala vita e già tre volte condannata per furto.

Il passato di Teresina si ergeva accusatore contro di lei, per cui egli non ebbe più dubbio di sorta e saputo che la Rovere era venuta a Trieste prese anch'egli il vapore e iermattina, appena qui giunto, si mise in cerca di lei. Non tardò molto a sapere che la ragazza si trovava in una certa casa di androna chiusa, la cui padrona non l'aveva neppure annunciata, come d'obbligo, alla Polizia.

Mosse contro di lei regolare denuncia ed al tocco la ragazza fu arrestata e dopo assunta a protocollo fu messa in via Tigor, in attesa dei provvedimenti che in suo confronto verranno presi d'accordo con le autorità italiane.

In rissa

Venne ieri medicato all'Ospitale certo Giov. Battista Guidolo fu Francesco di anni 39 da Bottenicco per contusione alla faccia ed all'occhio sinistro, riportate in rissa e dichiarate guaribili in sette giorni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1899 alla stagionatura:

Gregie	Colli	N.	85	K.	8745
Trame	»	»	1	»	120
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	»	86	»	8865

All'assaggio:

Greggie	N. 217
Lavorate	» 1
Totale	N. 218

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto

Luigi Visintini e Maria Zilli coniugi di Feletto Umberto, per furto, vennero condannati alla reclusione per anni due ciascuno, nelle spese e nei danni.

Contro la sorveglianza

Antonio Cattarossi di Udine, per contravvenzione alla sorveglianza, venne condannato alla reclusione per un mese e dieci giorni, oltre agli accessori.

Lesioni

Gio. Batta Molinaro di Buia, per lesioni, si buscò sei mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, la provvisionale di lire 200, le spese per costituzione di parte civile ed i danni da liquidarsi in separata sede.

Furto e falso

Federico Simeoni di S. Gottardo, per furto e falso, venne condannato in contumacia a tre mesi di reclusione, a lire 50 di ammenda e nelle spese.

Carnovale 1899

Teatro Minerva

La veglia mascherata di stasera a parziale vantaggio della « Dante Alighieri. »

Dire agli Udinesi, che così nobilmente e tenacemente sentono il patriottismo, quale alto significato abbia, specie in questo momento nel quale il sentimento italiano è tanto insidiato ed offeso nella Venezia Giulia, ogni dimostrazione che miri ad attestare la nostra solidarietà con i fratelli d'oltre confine ed a venire in materiale aiuto della difesa della patria lingua è inutile.

Tutti sanno che cosa sia e che si proponga la benemerita « Dante Alighieri », e tutti saranno lieti di parteciparé stassera ad una festa che va a suo parziale beneficio.

La veglia promette di riescire benissimo ed il manifesto assicura « concorso di maschere e mascherate réclame, compagnie di suonatori, cantastorie, sorprese, ecc. ecc., » ed inoltre « nuovi addobbi al teatro, al palcoscenico ed alle sale, ed illuminazione fantastica ecc. » E' a presagire quindi una lieta serata, una festa animata e vivace. Ce lo auguriamo e lo speriamo così perchè per gentile desiderio dell'impresa « una parte prestabilita dell'incasso lordo sarà erogata a favore della sottoscrizione promossa dal Comitato udinese della « Dante Alighieri » per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno » come per le tradizioni bellissime che questa festa nella nostra città.

Teatro Sociale

Veglia di beneficenza a favore della Congregazione di Carità

L'annuale festa aristocratica, il cui ricavato va a favore dei poveri della città, avrà luogo la sera di sabato 4 corrente alle ore 21.

Questa *veglia* con maschere ha sempre ottenuto una splendida riuscita, poichè la qualità dei partecipanti, i ricchi abbigliamenti delle signore, gli sfarzosi costumi da maschera danno a tutto l'ambiente un aspetto veramente fantastico.

Il biglietto d'ingresso costa L. 3, nastro per il ballo L. 5; loggione cent. 50.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese composta dai migliori professori e diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà scelti ballabili dell'ultimo repertorio.

Il teatro sarà riscaldato e sfarzosamente illuminato a luce elettrica gentilmente fornita dalla spettabile ditta Volpe-Malignani.

Servizio di Caffè e Restaurant nei locali del teatro.

Sala Cecchini

La bella e simpatica festa da ballo con maschere del « Circolo operajo » si darà sabato a sera alle 21.

Ci consta che per quest'occasione la sala verrà addobbata con molta eleganza, ma in modo tutto differente dagli anni scorsi.

Non v'ha dubbio che la festa riuscirà frequentata e allegra, come le precedenti.

Veglia Mercurio

Per mercoledì 8 corrente si prepara al *Teatro Minerva* il *Grande ballo Mercurio* che promette di riuscire, splendidamente.

Vi sarà un premio di *cento* lire per la migliore maschera o gruppo di maschere (donne) e un premio per gli uomini, consistente in uno splendido *remontoir d'oro*, da estrarsi a sorte nella sera della Veglia.

Il lavoro incessante del Comitato, e la richiesta di biglietti che si fa d'ogni parte fanno presagire che l'esito della festa sarà dei più brillanti.

L'utile netto della festa sarà erogato a scopo di beneficenza.

La morte della vedova di Franco Tosi

Scrivono da Milano 31 p. p.:

Ricorderanno i lettori che il 25 novembre dello scorso anno, allorchè a Legnano il signor Franco Tosi, il noto industriale, venne ucciso con un colpo di rivoltella dall'operaio Giacomo Garuzzi, la moglie del rimpianto industriale, signora Gina Schoch, era malata di nefrite.

La tragica fine del consorte amatissimo, fu un colpo fatale per la infelice signora; la malattia andò da quel giorno funesto rapidamente aggravando e ieri la vedova inconsolabile spirava tra lo strazio rinnovato dei cinque figliuoli, dei fratelli e dei congiunti.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in IV pagina

Telegrammi

Cose austriache

Vienna 31. — Il presidente della Camera interdisse al giornalista czeco Penizek, provocatore nella seduta di venerdì del noto tafferuglio, l'accesso alla tribuna della stampa per tutto il periodo della sessione.

Il ministro delle finanze ad una deputazione dei tipografi dichiarò impossibile la soppressione del bollo sui giornali per le esigenze del bilancio.

Da Innsbruck si segnalano numerose conversioni al protestantesimo, specialmente fra gli studenti.

Dimostrazioni in Sicilia per il grano

Messina, 31. — Una imponente dimostrazione viene segnalata da Sanagata contro il Municipio che sospese la vendita del grano militare. Per intromissione dei maggiorenti la dimostrazione si sciolse senza incidenti. Fu telegrafato al ministro Pelloux, all'on. Piccolo Cupani e al prefetto.

Perquisizione ed arresti

Varsavia, 31. — La notte scorsa la polizia ha praticato qui numerose perquisizioni domiciliari, nelle quali sarebbero stati sequestrati parecchi documenti molto compromettenti. Furono operati alcuni arresti. Al confine le guardie di frontiera esercitano una più rigorosa sorveglianza sui passaporti.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 febbraio 1899

	31 gen.	1 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.30	100.60
» fine mese	101.50	100.80
detta 4 1/2 » ex	109.25	109.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	331.50
» Italiane ex 3 %	318.—	319 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	452 —
Ferrovia Udine-Pontebba	482 —	480.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1020.—	1020.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1380.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	763 —	763.—
» » Mediterranee ex	590.—	590.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 60	107.70
Germania »	132 65	132 65
Londra	27.10	27.12
Austria-Banconote	225.—	2,25.—
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.53	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.65	93 85

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 febbraio **107 67**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

PER FARE I **RICCI**

Questi arricciatori sono vendibili a Lire [illegible] la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	*	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	O	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21 25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.[illegible]5

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 53	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T

SI CERCANO

famiglie intiere ed anche parti di esse da mandarsi in Baviera in un lavoratorio di filatura di cotone.

S'impiegano ogni sorta di persona, uomini, donne, ragazzi e ragazze

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al sig.

STICOTTI LEONARDO

di Amaro (Carnia) Prov. di Udine

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso **l'Ufficio** annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Consultorio medico - magnetico D'AMICO

della celebre sonnambula chiaroveggente

ANNA D'AMICO

La sonnambula Anna dà consulti sia di presenza che per lettera su

Malattie - Affari privati - Curiosità.

Si risponde nello stesso giorno a tutte lettere per consulti colla massima **segretezza**. — Tutti possono consultare la sonnambula inviando al prof. **D'Amico**, Via Roma N. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia.

Per l'Italia L. 5.20 — Per l'estero L. 6.

Se si tratta di **Malattie** occorre spiegarne i sintomi, affinchè la sonnambula possa prescriverne i rimedi.

Se si tratta di **Affari privati, Curiosità**, ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli gli schiarimenti ed i consigli necessari.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigerla

al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

NOVITÀ

Almanacco Simbolico

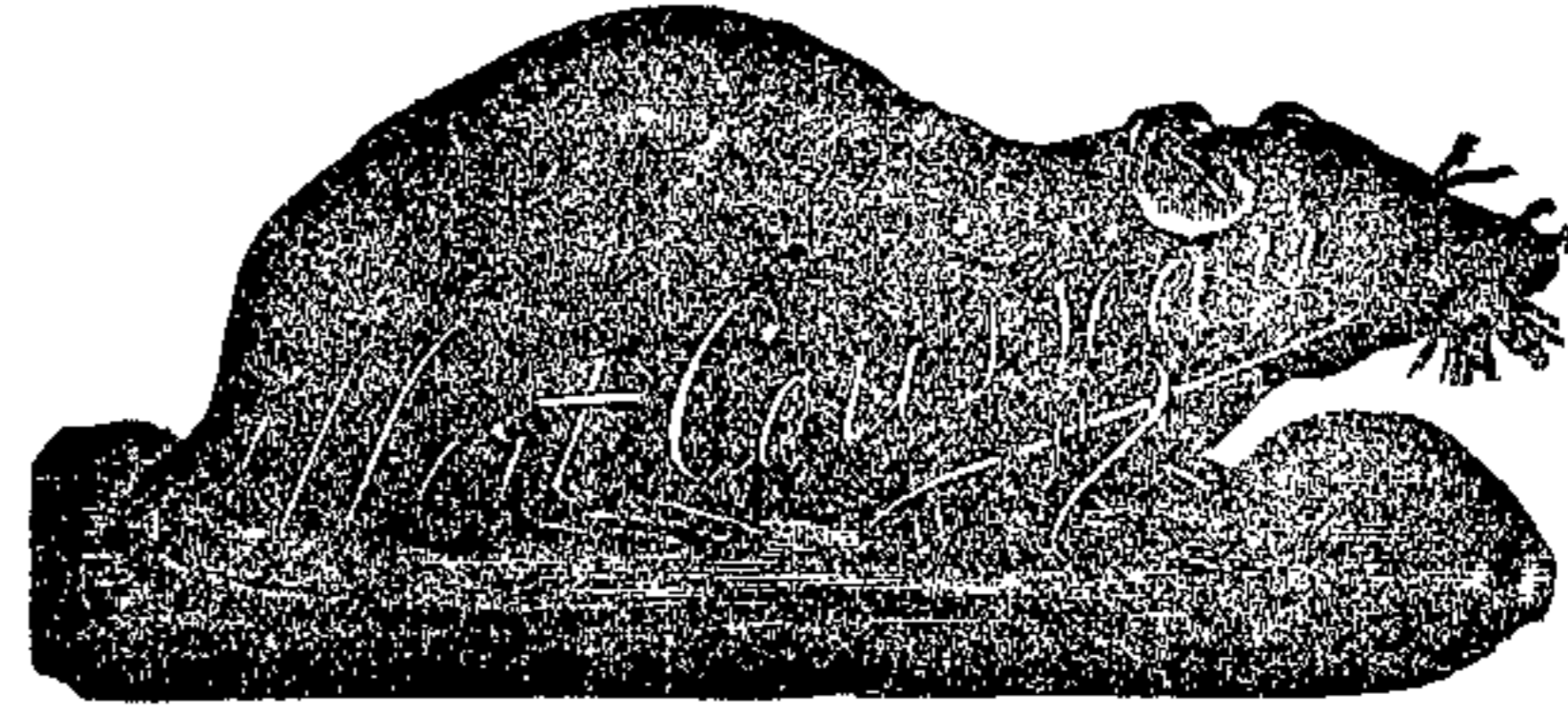
PROFUMATO

Cent. 50 alla copia

Unico deposito in Udine

presso l'ufficio annunzi

del nostro giornale

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti